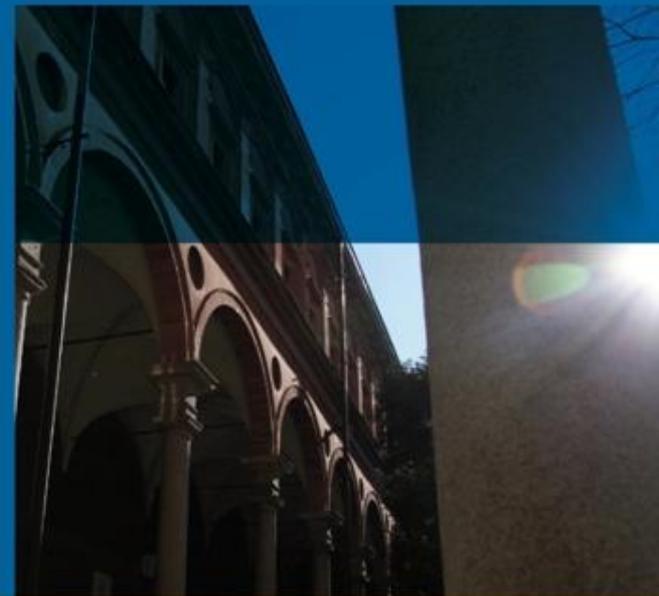




UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

VECCHI E NUOVI CONFLITTI NELLE COMUNITA' SOCIALI: come cambia la fiducia

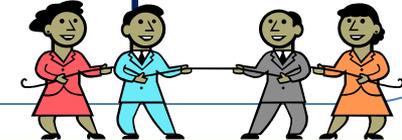
Donatella Bramanti
donatella.bramanti@unicatt.it



Conflitti, fiducia e mediazione: percorsi di ricerca e di formazione
Milano, 23 novembre 2019



- Il conflitto è una esperienza universalmente diffusa e in gran parte temuta;
- Il conflitto si insinua a livello dei **legami** (relazioni sociali) a cui si attribuisce importanza;
- Si manifesta a diversi livelli: individuale, interpersonale, gruppale, sociale;
- I diversi livelli si possono influenzare reciprocamente e assumere le caratteristiche di **pervasività**;
- Il conflitto se non viene gestito può produrre **mali relazionali**, cioè distruggere la possibilità stessa del legame.





- La tesi che vorrei provare ad argomentare in questo breve spazio, è che il conflitto, l'aggressività, la violenza presenti in tutti gli ambiti di vita comune, sono l'esito di una crisi della fiducia nelle relazioni personali, istituzionali e sistemiche.
- Il conflitto è sempre un male?
- Il venir meno della fiducia è all'origine dei mali relazionali
- Cosa intendiamo per mali relazionali?
- In che misura il conflitto può essere considerato un male relazionale
- Cosa intendiamo per fiducia?
- Come cambiano le forme della fiducia?
- Quali sono i luoghi generativi di fiducia?
- Le diverse configurazioni dei micro- conflitti



I CONFLITTI COME MALI RELAZIONALI

BENI RELAZIONALI= I beni relazionali sono quei beni immateriali che possono essere prodotti e fruiti soltanto assieme dai partecipanti. Non sono aggregati di interesse, e non sono divisibili. Ognuno trae da essi un beneficio che non potrebbe ottenere altrimenti, certo non da solo (es. amicizia).

MALI RELAZIONALI= I mali relazionali sono antagonisti, ostili, sviluppano fenomeni di devianza e parassitismo, promuovono interessi di parte e non accrescono il bene comune, ostacolano lo sviluppo, accrescono le disuguaglianze e producono conflitti.



CONFLITTI E SENSO COMUNE





UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

IL CONFLITTO GENERATIVO





LA FIDUCIA E' CIO' CHE RENDE
POSSIBILE IL LEGAME.

LA FIDUCIA SI ATTIVA QUANTO
RIUSCIAMO A RIDURRE L'INCERTEZZA E
QUESTO AVVIENE:

- PER ESPERIENZA
- PER CONOSCENZA

Queste due vie si sono
almeno parzialmente
neutralizzate



LA FIDUCIA NELLE RELAZIONI

PERSONALI

Le relazioni personali sono quelle che tengono di più. Tuttavia anche nelle relazioni all'interno della famiglia, dei gruppi di amici, dei vicini, dei membri della propria associazione, si insinua la sfiducia, il sospetto, la rivendicazione

IN RETE/VIRTUALI

In un contesto così veloce, **l'esperienza** non fa in tempo a depositarsi «le bugie hanno le gambe corte» ma in un contesto così veloce riescono ad avere successo.

ISTITUZIONALI

Crisi di legittimazione della scienza e della conoscenza. Le istituzioni esperte mostrano spesso di essere inadeguate e gestire la complessità



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

I LUOGHI GENERATIVI DELLA FIDUCIA

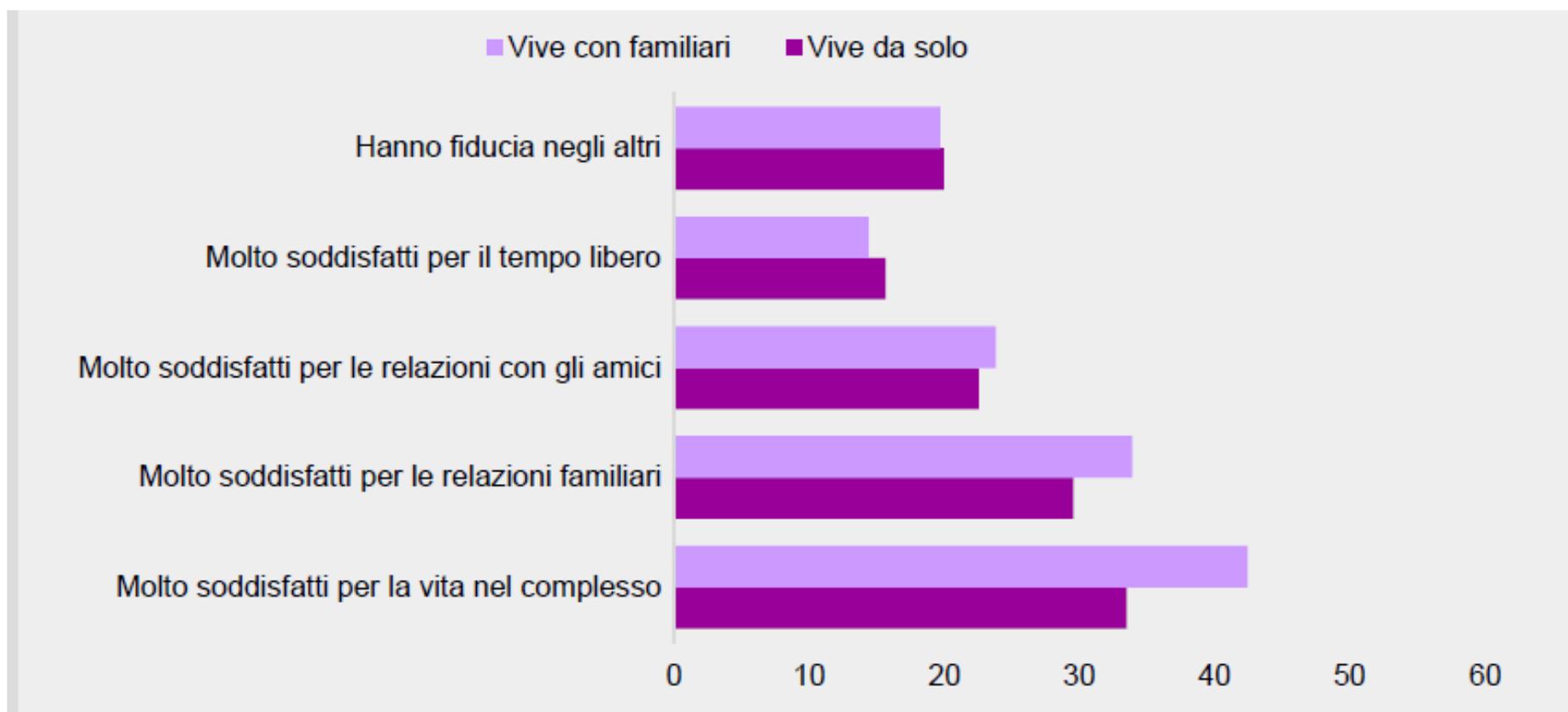
LA FAMIGLIA
IBRIDATA?

LE RETI DI
VICINATO/
PROSSIMITA'

LE ASSOCIAZIONI/GRUPPI
CIVICI DI VOLONTARIATO



Graf.1 Persone maggiori di 14 anni, molto soddisfatte per alcuni aspetti della propria vita, fiducia verso gli altri e presenza di familiari conviventi



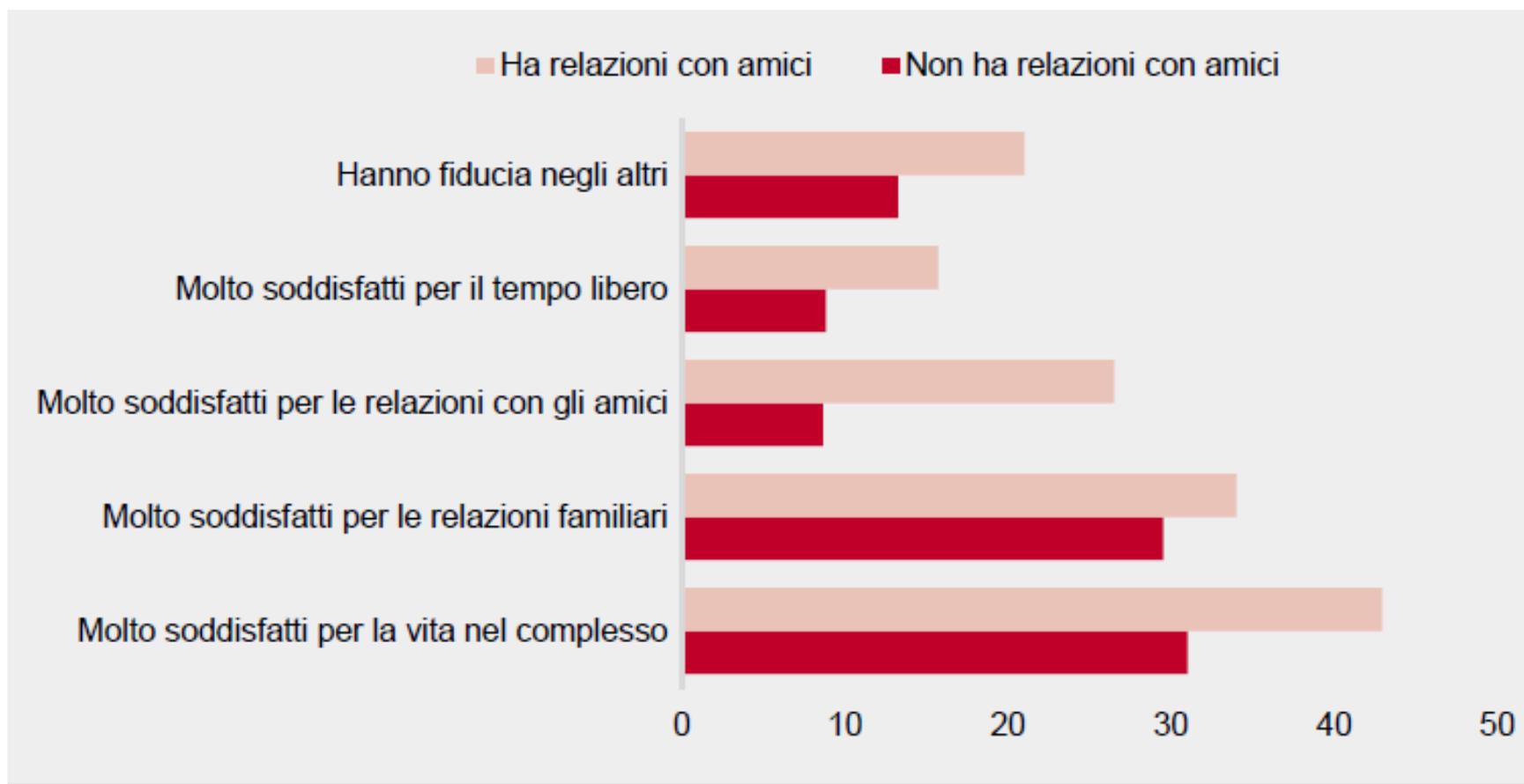


Graf. 2 Persone maggiori di 14 anni, molto soddisfatte per alcuni aspetti della propria vita, fiducia verso gli altri e presenza di reti di sostegno



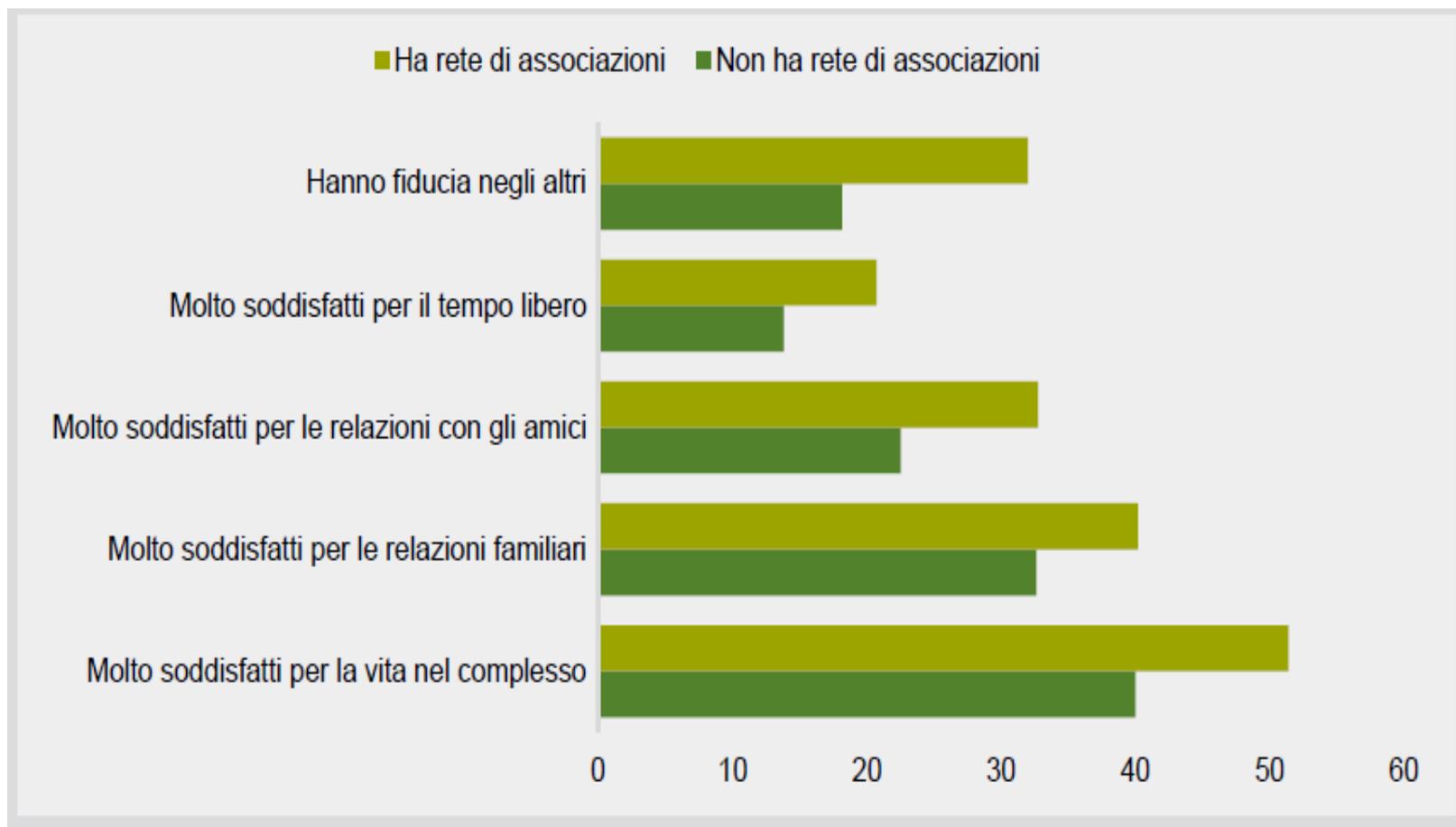


Graf.3 Persone maggiori di 14 anni, molto soddisfatte per alcuni aspetti della propria vita, fiducia verso gli altri e presenza di amici





Graf.4 Persone maggiori di 14 anni, molto soddisfatte per alcuni aspetti della propria vita, fiducia verso gli altri e presenza di rete di associazioni





Graf.5 Persone maggiori di 14 anni, molto soddisfatte per alcuni aspetti della propria vita, fiducia verso gli altri e profilo relazionale

PROFILO RELAZIONALE	Molto soddisfatti				Fiducia negli altri
	per la vita nel complesso	per le relazioni familiari	per le relazioni con gli amici	per il tempo libero	
Persone sole isolate	20,7	25,0	4,6	7,4	10,9
Persone sole con amici	28,2	25,6	13,8	13,5	13,1
Persone sole con rete di sostegno	23,3	30,3	8,0	9,4	12,8
Persone sole con amici e rete di sostegno	34,8	28,7	25,3	15,4	20,2
Persone sole attive in associazioni	48,2	38,4	39,1	28,1	34,5
Persone con familiari conviventi isolate	28,0	26,3	5,4	8,2	11,4
Persone con familiari e amici	34,6	27,4	17,3	11,9	13,8
Persone con familiari e rete di sostegno	37,4	31,6	11,4	9,2	14,6
Persone con familiari, amici e rete di sostegno	44,8	35,5	27,5	15,4	20,2
Persone con familiari attive in associazioni	52,0	40,5	31,6	19,3	31,5
Totale	41,0	33,2	23,6	14,6	19,7



IL CONCETTO DI CAPITALE SOCIALE
PUO' ESSERE DEFINITO COME UN
CORPUS DI REGOLE CHE FACILITANO
LA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEI
GRUPPI O TRA ESSI.

ESSO CONSISTE DI RELAZIONI DI:

FIDUCIA

COOPERAZIONE

RECIPROCITA'.



A LIVELLO MICRO:

Conflittualità di coppia (negazione dell'altro della diversità - violenza)

Conflittualità tra pari (nei gruppi di adolescenti - social)

Micro conflittualità diffusa *molecolare* (luoghi di vita – quartieri -condomini)

Contro gli esperti insegnante – medico

A LIVELLO MESO

Conflittualità tra gruppi (tifoserie sportive)

Conflittualità tra comunità ospitante e nuovi arrivati (enfaticizzata dai media e dalle prese di posizioni politiche)

Conflittualità tra gruppi etnici/ religiosi



CONFLITTI DIFFUSI

- Conflittualità di coppia (separazione – divorzio)
- Conflittualità tra fratelli (eredità)
- Conflitti tra genitori e figli

CONFLITTI EMERGENTI

- Violenza tra ex partner
- Conflitti tra genitori e figli appartenenti alla seconda generazione di immigrati



CONFLITTI DIFFUSI

- Conflitti tra pari in classe legati a stigma sociale
- Conflitti tra insegnanti (Consigli di classe)
- Conflitti tra personale docente e non docente

CONFLITTI EMERGENTI

- Contro il sapere esperto
- Violenze contro insegnanti/Dirigenti scolastici
- Conflitti sui social tra pari



CONFLITTI DIFFUSI

- Lamentele nei cfr del personale medico e paramedico (URP)
- Conflitti tra operatori nei reparti

CONFLITTI EMERGENTI

- Violenza con gli operatori sanitari nei Pronto Soccorso o Reparti



CONFLITTI DIFFUSI

- Micro conflittualità su piccole questioni di vita quotidiana

CONFLITTI EMERGENTI

- Conflittualità tra italiani e stranieri nuovi arrivati (enfaticata dai media e dalle prese di posizioni politiche)



CONFLITTI DIFFUSI

- Conflittualità contro le istituzioni, proteste, occupazioni

CONFLITTI EMERGENTI

- Conflittualità tra gruppi (tifoserie sportive)
- Conflittualità tra gruppi etnici
- Spazi contesi



CONFLITTI GENERATIVI O DEGENERATIVI

DA UN CONFLITTO SI PUO' USCIRE IN MODO GENERATIVO SE SI ATTIVA UNA RIFLESSIVITA' SUL LEGAME CHE RISCHIA IN UN RECIPROCARRE.

QUANDO CIO' AVVIENE DAL CONFLITTO EMERGE UN NOI, SOGGETTI RELAZIONALI CHE RIESCONO AD ATTIVARE INTERAZIONI SIGNIFICATIVE IN MODO DA CONFIGURARE LA *RELAZIONE DEL NOI*.

LA MEDIAZIONE PUO' SUPERARE GLI OSTACOLI DEL CONFLITTO, DEL PREGIUDIZIO E DELL'INTOLLERANZA FRA PUNTI DI VISTA DIVERSI SOLO SE I PARTECIPANTI AL DIALOGO RIESCONO A CONIUGARE RELAZIONALMENTE I LORO VALORI, CIOE' A DARE RAGIONI CHE LI RENDANO SIGNIFICATIVI PER COLORO CHE CONDIVIDONO UN COMUNE CONTESTO RELAZIONALE.

QUESTA E' LA SFIDA DELLA *MEDIAZIONE RELAZIONALE*.